

Istituto Comprensivo “Via Fabiola”  
Via Fabiola, 15 Roma

## **Piano Annuale per l'Inclusione**

Anno Scolastico 2015- 16

**Istituto Comprensivo Via Fabiola**  
**Via Fabiola, 15 Roma**  
**Piano Annuale per l'Inclusione**  
**Anno Scolastico 2015- 16**

**PREMESSA**

L'Istituto Comprensivo Via Fabiola si riconosce in pieno nella scelta inclusiva della scuola italiana, dedicando particolare attenzione agli alunni che presentano Bisogni Educativi Speciali e che rappresentano uno stimolo continuo alla formazione culturale, relazionale, metodologica e didattica del personale, docente e non, per garantire nel migliore dei modi il diritto al successo formativo di ogni studente, realizzando così i principi di personalizzazione e di individualizzazione del processo educativo e formativo nonché l'obiettivo di una scuola per tutti e per ciascuno.

I Bisogni Educativi Speciali riguardano tutti quegli alunni che, in una certa fase della loro crescita, con continuità o per periodi limitati, richiedono una speciale attenzione: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che la scuola offra un'adeguata risposta, perché queste condizioni possono creare difficoltà di funzionamento e apprendimento.

Una scuola è inclusiva quindi se al suo interno si avvera una corresponsabilità educativa diffusa e si possiede una competenza didattica adeguata a impostare una fruttuosa relazione educativa con tutti gli alunni. L'inclusione, che è un aspetto del pieno diritto allo studio, deve essere realizzata attraverso una programmazione collegiale del lavoro scolastico, con precisi obiettivi di apprendimento e di sviluppo personale del singolo alunno per la sua crescita culturale e sociale.

Per meglio coordinare e rendere efficace il lavoro dell'Istituto il collegio Docenti ha istituito un Gruppo di Lavoro per l'inclusione che dovrà nel corso dell'anno monitorare il grado di inclusione dell'Istituto al fine di rilevare le criticità e i suoi punti di forza.

In sintesi L'Istituto Comprensivo via Fabiola al fine di un'ottimale inclusione scolastica intende perseguire le seguenti finalità:

- favorire l'accoglienza e l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali attraverso percorsi comuni, individualizzati o personalizzati che fanno coesistere socializzazione ed apprendimento;
- elaborare tre aspetti determinanti del processo di formazione: accoglienza, integrazione, orientamento;
- incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari, durante il percorso di istruzione e di formazione;
- adottare forme di verifica e valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti;
- accompagnare adeguatamente gli studenti con Bisogni Educativi Speciali nel percorso scolastico.

## Piano Annuale per l'Inclusione

**Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità**

<b>A. Rilevazione dei BES presenti:</b>	<b>n°</b>
<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	<b>43</b>
➤ minorati vista	<b>3</b>
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	<b>40</b>
<b>2. disturbi evolutivi specifici</b>	<b>72</b>
➤ DSA	<b>65</b>
➤ ADHD/DOP	<b>1</b>
➤ Borderline cognitivo	<b>5</b>
➤ Altro ( Disturbo del linguaggio)	<b>1</b>
<b>3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	<b>60</b>
➤ Socio-economico	<b>19</b>
➤ Linguistico-culturale	<b>34</b>
➤ Disagio comportamentale/relazionale	<b>7</b>
➤ Altro	
<b>Totali</b>	<b>175</b>
<b>% su popolazione scolastica</b>	<b>14,5</b>
<b>N° PEI redatti dai GLHO</b>	<b>41</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria</b>	<b>71</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria</b>	<b>20</b>

<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<b>Si / No</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Si</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>Si</b>
<b>AEC</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Si</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>Si</b>
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Si</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>Si</b>
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>		<b>Si</b>
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>		<b>Si</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>		<b>Si</b>
<b>Docenti tutor/mentor</b>		<b>No</b>
<b>Altro: tuor AID</b>		<b>Si</b>
<b>Altro:</b>		

<b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>No</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>In parte</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Si</b>
	Altro:	
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>Si</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Si</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Si</b>
	Altro: uscite nel territorio	<b>Si</b>
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	<b>No</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>In parte</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>In parte</b>
	Altro:	

<b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>In parte</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>No</b>
	Altro:	
<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>Si</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>No</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>Si</b>
	Altro:	
<b>F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>Si</b>
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>Si</b>
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>Si</b>
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>Si</b>
	Progetti territoriali integrati	<b>No</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>Si</b>
	Rapporti con CTS / CTI	<b>No</b>
	Altro:	
<b>G. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>Si</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>Si</b>
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>Si</b>
<b>H. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<b>Si</b>
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>Si</b>
	Didattica interculturale / italiano L2	<b>No</b>
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>No</b>
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	<b>No</b>
	Altro:	

<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					<b>x</b>
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			<b>x</b>		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				<b>X</b>	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					<b>x</b>
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					<b>x</b>
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			<b>x</b>		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					<b>x</b>
Valorizzazione delle risorse esistenti				<b>X</b>	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			<b>x</b>		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					<b>x</b>
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

## **Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno 2016-2017**

### **1 ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI COINVOLTI NEL CAMBIAMENTO INCLUSIVO**

In base alla Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 e alla Circolare Ministeriale 8/2013 l'area dello svantaggio scolastico, che comprende le problematiche più diverse, viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali (Special Educational Needs) e ad essa sono ricondotte tre categorie:

**Disabilità** (Legge 104/92 art.3 comma 1,3): l'inserimento degli alunni con disabilità intende favorire lo sviluppo psicologico e realizzare le potenzialità. Le specifiche problematiche sono affrontate, all'interno dell'Accordo di programma provinciale, per individuare le metodologie di intervento più adeguate in rapporto alle singole situazioni.

Per garantire il loro pieno inserimento l'Istituto si avvale di 4 Funzioni strumentali, una per ogni plesso, che coordinano il lavoro delle insegnanti di sostegno, si effettuano a cadenza stabilita incontri con gli operatori e i genitori (GLHO) e (GLHI) a inizio e fine d'anno.

In queste sedi le parti si compongono e si coordinano per pianificare gli orientamenti guida per i singoli alunni così da confrontarsi e cercare le soluzioni condivise alle problematiche che via via si incontrano. La coordinazione generale avviene in sede di GLHI qui alla presenza del Dirigente Scolastico, i rappresentanti del Servizio Materno Infantile, dei Servizi Sociali del Municipio, i responsabili dell'associazione Agorà, i membri della Consulta per L'handicap, i docenti funzioni strumentali dei vari plessi, con una componente genitoriale delle diverse scuole si confrontano e ciascuno per la propria parte mettono in campo risorse utili alla progettazione dell'intervento educativo.

Poi nel GLHO organizzato a scadenze regolari per ogni singolo alunno certificato, gli operatori e i genitori si ritrovano per condividere le responsabilità e coordinare gli interventi verso l'obiettivo comune, verificando e monitorando le risposte dell'alunno che in contesti diversi possono variare.

Osservando “come” procede il percorso individuale del bambino, è possibile intervenire specificatamente, coerentemente e sinergicamente con le modalità condivise.

A scuola poi ogni Funzione strumentale oltre ad organizzare tali incontri partecipandovi puntualmente, coordina le attività rivolte all'integrazione attraverso l'organizzazione funzionale dell'orario dell'insegnante di sostegno, del personale educativo culturale, dell'assistente alla comunicazione e di quanti rientrano nel progetto educativo.

È cura della figura strumentale provvedere alla ricognizione di fondi per progetti mirati e monitorare le esigenze che via via si manifestano attraverso richieste di adeguamento, e altre documentazioni indispensabili per approntare le soluzioni e gli interventi possibili anche per coloro che vengono segnalati durante l'anno scolastico. È poi l'insegnante di sostegno, che accompagnando quotidianamente l'alunno offre al team la chiave di lettura e sceglie gli interventi più efficaci e funzionali ad hoc: tutto ciò confluisce nel piano educativo individualizzato.

**Disturbi evolutivi specifici (DSA, ADHD, deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, disturbo della condotta, disturbo oppositivo-provocatorio, spettro autistico di tipo lieve, funzionamento cognitivo limite o misto):**

In questa macroarea, un posto di rilievo è riservato agli alunni con DSA (dislessia, disortografia, disgrafia, discalculia) che rientrano nella tutela della legge 170/2010.

L'Istituto per garantire loro un percorso di studi pieno, consapevole e soddisfacente si impegna prima di tutto al loro riconoscimento precoce attraverso l'attuazione di screening effettuati con la collaborazione con TSMREE di zona in prima e seconda primaria. Si veda in proposito il protocollo di accoglienza per i DSA già inserito lo scorso anno nel PTOF dell'Istituto.

Per gli alunni certificati il Consiglio di Classe predispone un Piano Didattico Personalizzato, che indichi le opportune strategie didattiche e le misure compensative e dispensative attuate per favorire l'apprendimento degli alunni DSA, secondo quanto previsto dalla Legge 170/2010 e dal DM 5669 del 12/7/2011 e "Linee guida" allegate. Per l'area dei DSA/BES il collegio dei docenti ha nominato 2 funzioni strumentali e tre referenti di plesso con il compito di coordinare gli screening, supervisionare l'elaborazione dei PDP, di supportare e informare sia i genitori sia i docenti, anche attraverso sportelli di accoglienza, coordinare i laboratori predisposti all'interno dell'Istituto e svolgere operazioni di monitoraggio.

Gli altri sono disturbi clinicamente fondati, diagnosticabili, ma non ricadenti nelle previsioni della legge 104/92 né in quelle della legge 170/2010. Per questi alunni la scuola può intervenire attraverso una personalizzazione dell'apprendimento in tanti modi diversi sia informali, sia strutturati, come l'attivazione di un percorso individualizzato e personalizzato motivata e deliberata dal Consiglio di Classe.

**Svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale:** per questa tipologia di alunni, individuati sulla base di elementi oggettivi ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche, con verbalizzazione motivata ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, la scuola può intervenire attraverso una personalizzazione dell'apprendimento in tanti modi diversi sia informali, sia strutturati, come la elaborazione di un Piano Didattico Personalizzato per individuare le strategie didattiche e educative più idonee. In particolare per gli alunni con cittadinanza non italiana la scuola si impegna prima di tutto a fornire interventi didattici relativi all'apprendimento della lingua (cfr. area a rischio e forte processo immigratorio) e solo in casi eccezionali formalizzando tale intervento anche con un PDP che comunque deve avere carattere transitorio.

L'Istituto in particolare per gli alunni di cittadinanza non italiana è da anni impegnato sul fronte dell'inclusività non solo riguardo gli apprendimenti ma anche attraverso progetti interculturali e laboratori creativi e musicali volti ad accogliere e limitare la dispersione scolastica.

**Organi collegiali**

Gruppo di Lavoro per l'Inclusione svolge i seguenti compiti

1. Rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione
2. Raccolta e documentazione degli interventi educativo didattici
3. Consulenza e supporto ai Docenti sulle strategie e metodologie di gestione delle classi
4. Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai G.L.H. operativi
5. Elaborazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione"

Nel mese di giugno discute e recepisce la proposta di “Piano Annuale per l’inclusione”.  
Nel mese di settembre adatta la proposta di Piano Annuale per l’inclusione in base alle risorse assegnate alla scuola.

### **Consiglio di Classe**

#### 1. Individuazione

Il Consiglio di classe ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l’adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.

#### 2. Coordinamento con il GLI

#### 3. Comunicazione con la famiglia ed eventuali esperti

#### 4. Predisposizione del PDP

Il Consiglio di classe deve predisporre un piano didattico personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico, tranne nei casi di disabilità. Il PDP deve essere firmato dalla famiglia, dal Consiglio di classe e dal Dirigente Scolastico o dalla F.S. DSA

### **6 Gruppo di Lavoro Operativo per alunni con disabilità (già GLHO)**

Composizione: Dirigente scolastico, Docente referente se necessario, Docente coordinatore, Docenti curricolari, Docenti di sostegno dell’alunno disabile, Genitori dell’alunno disabile, Operatori A.S.L., A.E.C. se richiesto, altro personale che opera con l’alunno disabile.

Nel caso in cui fosse necessario, si prevede la possibilità di riunire G.L.H.O. straordinari, concordando la presenza degli operatori sanitari.

Funzioni:

progettazione e verifica del PEI;

stesura e verifica del PDF.

individuazione e programmazione delle modalità operative, delle strategie, degli interventi e degli strumenti necessari all’integrazione dell’alunno disabile.

Collegio dei Docenti

Discute e delibera i criteri per l’individuazione degli alunni con BES

All’ inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi proposti dal GLI da perseguire e le attività da porre in essere che confluiranno nel piano annuale di inclusione.

Al termine dell’anno scolastico verifica i risultati ottenuti.

### **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

Si prevede di svolgere nell’anno scolastico 2016-2017 i seguenti corsi:

- Corsi di formazione su ADHD ed autismo
- Corsi di formazione sulla gestione dei disturbi comportamentali in classe in collaborazione con la Dottoressa dell’ASL
- Corsi di psicoeducazione (allievi, doceni e personale scuola) –mindfulness-

Nel corso dell’anno 2015-2016 è stato svolto

Corso specifico per gli insegnanti delle classi prime della scuola primaria su apprendimento letto-scrittura



### **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;**

La scuola valuta in base a quattro criteri:

- **Progresso** ( utilizzando il riferimento a situazioni precedenti dell'alunno)
- **Confronto** (con l'andamento della classe o di gruppi più estesi)
- **Padronanza** ( utilizzando il riferimento a un livello prefissato di abilità)
- **Svantaggi** ( svantaggi sociali e/o familiari dell'alunno)

I primi tre criteri devono essere in equilibrio tra loro.

Scopo dell'azione educativa è quello di promuovere l'apprendimento di tutti gli alunni coinvolti, prestando attenzione ai bisogni formativi, agli stili di apprendimento, alle differenze individuali, all'interazione dell'alunno con l'ambiente. Il significato principale della valutazione è quello di attribuire valore a qualcosa o alle sue qualità. Per fare ciò occorre rilevare, analizzare e interpretare una serie di variabili che vanno da quelle contestuali e ambientali (caratteristiche della popolazione residente nel territorio dove opera la scuola; bisogni formativi dell'utenza potenziale della scuola stessa; qualità e quantità di risorse culturali e formative presenti nel territorio) a quelle di input e di risorse (caratteristiche cognitive e affettivomotivazionali della popolazione scolastica; caratteristiche professionali delle insegnanti; risorse materiali,;risorse finanziarie) a quelle di processo (organizzazione degli spazi e dei tempi dell'offerta formativa; le strategie di individualizzazione dei processi formativi; le procedure di verifica e valutazione degli apprendimenti; la rilevazione delle caratteristiche cognitive e affettivo motivazionali degli allievi) e di prodotto. Per quanto riguarda la **valutazione dell'alunno D.S.A e degli alunni B.E.S.**, si deve tener conto delle indicazioni fornite nella diagnosi e si svolge nelle modalità riportate nel piano didattico personalizzato.

Mentre **per gli alunni migranti** neo iscritti o che giungono in corso d'anno è necessaria una valutazione oggettiva delle reali competenze linguistiche in ingresso, effettuata dalla commissione BES, la quale deve stabilire la classe d'accoglienza più idonea.

In base a quanto detto la valutazione terrà conto delle variabili e dei risultati raggiunti in relazione ai livelli di apprendimento iniziali e verifica gli obiettivi riconducibili all'impegno dell'allievo e alle conoscenze effettivamente acquisite. In definitiva le strategie di valutazione con prassi inclusive dovranno rendere efficaci gli strumenti con cui l'individuo raggiunge gli standard di indipendenza personale e di responsabilità sociale proprie dell'età.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

Le figure professionali che collaborano all'interno dell'istituto sono:

- Funzione strumentale H
- insegnanti di sostegno
- assistenti educatori
- assistenti alla comunicazione
- funzione strumentale DSA e BES

La figura della **Funzione Strumentale H** ha il compito di:

- organizzare gli incontri GLHO e GLHI
- coordinare le attività rivolte all'integrazione attraverso l'organizzazione dell'orario delle insegnanti di sostegno, del personale educativo culturale, dell'assistente alla comunicazione e di quanti rientrano nel progetto educativo

• raccogliere e aver cura della documentazione nel fascicolo personale dell'alunno: richieste,

certificazioni DF, PDF, PEI, verbali GLHO

• provvedere alla ricognizione di fondi per progetti mirati a monitorare le esigenze degli alunni con disabilità segnalati durante l'anno scolastico

le insegnanti di sostegno hanno il compito di:

- promuovere attività individualizzate
- promuovere attività con gruppi eterogenei di alunni
- promuovere attività laboratoriali con gruppi
- collaborare con il team di classe

gli assistenti educatori e assistenti alla comunicazione hanno il compito di:

- promuovere interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità
- promuovere interventi che favoriscano l'autonomia

le **funzioni strumentali DSA e BES** hanno il compito di:

- raccolta e documentazione interventi didattico educativi
- monitoraggio degli alunni DSA BES
- consulenza ai docenti per l'elaborazione PDP
- confronto, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie da adottare
- raccolta PDP relativi ai BES
- raccolta e cura della documentazione nel fascicolo personale dell'alunno
- sportello di accoglienza per genitori di alunni certificati
- consigliare i genitori di avviare la valutazione di alunni sospetti DSA
- Coordinare laboratori di potenziamento su alunni a rischio

Il **referente per gli stranieri** ha il compito di

- organizzare e coordinare laboratori di italiano come L2 e di didattica interculturale
- prevedere uno sportello di accoglienza per le famiglie migranti finalizzato a far conoscere la scuola con le sue regole, la sua organizzazione e gli eventi progettati
- prendere contatti con i mediatori culturali

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

Si prevede per l'anno scolastico 2016-2017 di proseguire il progetto screening : Prevenzione Disturbi LettoScrittura in collaborazione con il TSRMEE RM/D nella persona della Dottoressa Anna Giulia De Cagno

Tale progetto ha come finalità di:

- 1) Individuare precocemente alunni a rischio d'insuccesso scolastico.
- 2) Definire il profilo individualizzato di ogni alunno relativamente alle competenze necessarie agli apprendimenti scolastici(classi I)/relativamente alle competenze raggiunte ( Classi II )
- 3) Attivare strategie didattico-pedagogiche specifiche a sostegno contestualizzandole all'interno di un laboratorio di lettoscrittura.

La scuola inoltre prevede uno screening a fine seconda primaria e a inizio prima della scuola secondaria di primo grado e screening ad hoc su richiesta delle insegnanti.

L'istituto prevede di rinnovare la convenzione di durata triennale con l'Università degli studi di Roma "La sapienza" per l'attivazione di tirocini sulle tematiche dei DSA

L'istituto inoltre intende rinnovare uno sportello/ consulenza in rete per le insegnanti e i genitori con il neuropsicologo Valerio Corsi

L'Istituto collabora con AGORADIO radio web gestita da adulti diversamente abili e con la cooperativa AGORA' che fornisce gli AEC.

I coordinatori della Cooperativa propongono per il prossimo anno un progetto di tutoraggio /assistenza d'aiuto ai docenti e alle famiglie dei disabili e per i casi maggiormente problematici

Si prevede inoltre:

-collaborazione con i servizi sociali del Municipio XII per l'area dello svantaggio socio-economico –culturale

- di continuare un doposcuola per gli alunni DSA, organizzato e condotto dall'Associazione Italiana Dislessia-. Nell'anno scolastico 2015-2016 il doposcuola è stato attivato in fase sperimentale a partire dal mese di febbraio con risultati ottimali.

#### **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

Scuola e famiglia si ritrovano a condividere le responsabilità del percorso educativo-didattico degli alunni con bisogni educativi speciali e coordinare gli interventi verso l'obiettivo comune verificando e monitorando le risposte dell'alunno che in contesti diversi possono variare. Osservando come procede il percorso individuale del bambino è possibile intervenire specificatamente, coerentemente e sinergicamente con modalità condivise. Le famiglie sono coinvolte attraverso:

- incontri G.L.H. previsti a cadenza stabilita
- incontri G.L.H.I. previsti a inizio e fine anno
- incontri per la stesura del P.D.P.
- incontri con i docenti di classe.

-coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante attraverso :

-progetti di rete (street – art)

partecipazione ad eventi (interculturali e non come mostre, feste, concerti, spettacoli) proposti dalla scuola

- sito e blog

- open day

- coro mamme e docenti (Doremilady)

- Gruppo musicale Supergulp composto da alunni scuola secondaria I grado e quinta primaria

#### **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;**

Una scuola è inclusiva se, al suo interno, si avvera una corresponsabilità educativa diffusa e si possiede una competenza didattica adeguata a impostare una fruttuosa relazione educativa con tutti gli alunni.

L'inclusione deve essere realizzata attraverso una programmazione collegiale del lavoro scolastico, con precisi obiettivi di apprendimento e di sviluppo personale del singolo alunno per la sua crescita culturale e sociale. In base alle situazioni di disagio e

sulle effettive capacità degli alunni con bisogni educativi speciali, viene elaborato un P.D.P., nel quale vengono individuati:

- gli obiettivi specifici di apprendimento
- le strategie e le attività educativo- didattiche
- le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà educative territoriali
- gli accordi educativi condivisi con la famiglia
- le modalità di verifica e valutazione
- protocollo di accoglienza per alunni DSA

Per gli alunni migranti:

- protocollo di accoglienza
- valutazione oggettiva delle competenze linguistiche
- inserimento nei laboratori linguistici
- interventi sul gruppo classe con alunni DSA per rafforzare l'autostima

### **Valorizzazione delle risorse esistenti**

Per l'anno scolastico 2016/2017 si prevedono le seguenti attività:

per la scuola secondaria di primo grado:

- Progetto biblioteca (organizzazione materiale didattico), già avviato nell'anno in corso
- Organizzazione classi divise per disciplina; aule come ambienti di apprendimento (riorganizzazione materiale presente a scuola da parte di docenti e personale ATA). Progetto da definire negli orari, nell'uso degli spazi e nella modalità degli spostamenti degli alunni
- Laboratori sul metodo di studio, in piccoli gruppi (docenti sostegno e/o potenziamento)
- Laboratori di ceramica in orario extra-curricolare con cadenza settimanale
- Laboratorio 'School 01' in orario curricolare ed extra curricolare con la collaborazione di un artista esterno all'istituto
- Laboratorio didattico di alfabetizzazione per stranieri
- Laboratorio di musica 'Supergulp' in collaborazione con un professore di lettere e musica dell'istituto in orario sia curricolare che extra.

per la scuola primaria:

- Laboratorio competenze metafonologiche (classi prime con metodo 'training Melf', intervento giornaliero individuale di 15 minuti, condotto da insegnanti di sostegno e/o potenziamento e/o tirocinanti) per i bambini risultati a rischio su memoria fonologica e attenzione visiva
- Laboratorio di potenziamento di letto-scrittura sulle classi seconde per alunni risultati deficitari dallo screening
- Laboratorio acquisizione metodo di studio "Lavorare con le mappe" per le classi quarte e quinte
- Laboratorio acquisizione abilità video-scrittura per alunni DSA del secondo ciclo per un'ora e mezza a settimana, condotto in aula informatica da insegnanti di sostegno e/o potenziamento, utilizzando il programma 'tutore dattilo'
- Laboratorio: l'orto a scuola, inserendo in modalità protetta alunni con legge 104 art.3 comma 3
- Laboratorio di espressività
- Laboratorio di recupero linguistico per bambini BES certificati e non, condotto da

insegnanti di sostegno e/o potenziamento, con cadenza giornaliera

- Laboratorio Italiano come L2 per bambini stranieri di recente immigrazione, condotto da insegnanti di sostegno, con cadenza bisettimanale
- Laboratorio artistico 'Acquerello', condotto da insegnanti curricolari e di sostegno, per un periodo di tre mesi una volta a settimana a rotazione, destinato al secondo ciclo
- Laboratorio artistico 'Il corpo umano', condotto da insegnanti curricolari e di sostegno, per un periodo di tre mesi, una volta a settimana a rotazione, destinato al secondo ciclo
- Laboratorio di cucina e alimentazione, condotto da insegnanti curricolari e di sostegno, per un periodo di tre mesi, una volta a settimana a rotazione, destinato al secondo ciclo
- Laboratorio di musica-pianoforte, condotto da insegnanti curricolari e di sostegno, per un periodo di tre mesi, una volta a settimana a rotazione, destinato al secondo ciclo
- Laboratorio di informatica, condotto da insegnanti curricolari e di sostegno, per un periodo di tre mesi, una volta a settimana a rotazione, destinato al secondo ciclo
- Laboratorio teatrale, condotto da insegnanti curricolari e di sostegno, per un periodo di tre mesi, una volta a settimana a rotazione, destinato al primo e secondo ciclo

N.B. . La documentazione relativa ai laboratori ed ai progetti è agli atti della segreteria

#### **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

Riconoscere la specialità dei bisogni educativi speciali comporta adattamenti e cambiamenti nel contesto educativo e didattico della scuola, intervenendo sulla programmazione attraverso metodologie compensative; significa intervenire con un'offerta formativa differenziata ma strettamente legata alla programmazione della classe.

Per quanto l'impegno degli insegnanti nel sostenere gli alunni con bisogni educativi speciali sia massimo, per raggiungere obiettivi che possano valorizzare le individualità e dar loro una buona qualità di vita, l'istituto necessita:

- L'assegnazione di docenti e fondi da utilizzare nella realizzazione di progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti
- Il finanziamento di laboratori musicali (attività di coro, danze popolari...)
- Assegnazione di personale per corsi pomeridiani per lo svolgimento dei compiti
- Risorse per il potenziamento dello sportello d'ascolto
- Il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni
- L'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità degli alunni con disabilità
- L'incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri e per corsi di alfabetizzazione
- Risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici, nonché l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alle singole classi, soprattutto dove sono indispensabili strumenti compensativi
- Risorse per la mediazione linguistico culturale e traduzione di documenti nelle lingue comunitarie ed extracomunitarie.

**Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.**

Per quanto riguarda la continuità l'istituto propone in collaborazione con i vari docenti per il prossimo anno scolastico:

- Open day (presentazione Istituto con riunioni congiunte tra diversi ordini di scuola
- Attività teatrali, musicali e di cineforum che coinvolgano sia la scuola primaria che secondaria
- Progetto "Mi illumino di meno"

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 14 giugno 2016**

**Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30 giugno 2016**

## Allegato: Richiesta di organico

Scuola	Richiesta organico sostegno e AeC
Scuola infanzia "Parboni"	5 insegnanti di sostegno; 2 AeC
Scuola primaria "Cesana"	4 insegnanti di sostegno
Scuola primaria "Franceschi"	11 psico+1 vista insegnanti di sostegno; 2 AeC
Scuola primaria "Oberdan"	9 insegnanti di sostegno; 2 AeC
Scuola secondaria I° grado "Via Fabiola, Bezzi"	9 insegnanti di sostegno +1 vista; 3 AeC; 1 Assistente alla comunicazione